

5. STUDIO DELL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO

La zona corrisponde alla parte del territorio rurale ad alta vocazione agricola per tradizione e specializzazione. Si possono inquadrare come interventi di manutenzione infrastrutturale e di potenziamento del sistema agricolo e delle realtà produttive

Analisi geo-morfologia e idrografia: Si tratta di terreni formatosi da depositi alluvionali di media pianura.

Il paesaggio agrario intensivo è predominante e di tipo intensivo con valenza storica e con vicinanza di zone industriali e di abitato.

Caratteri geologici

La pianura emiliano-romagnola è il risultato del riempimento del Bacino Perisuturale Padano, vasta depressione delimitata a cintura dai rilievi appenninici ed alpini, avvenuto attraverso un potente accumulo di depositi marini ed alluvionali di età pliocenica e quaternaria.

L'attuale strutturazione del bacino trae origine dalle spinte deformative che, a partire dal Miocene superiore, hanno coinvolto l'Appennino Settentrionale e l'antistante substrato padano, provocandone la deformazione (PIERI & GROPPA, 1982).

Il riempimento del bacino è costituito da una successione di depositi a carattere regressivo, con alla base sabbie e peliti torbiditiche seguite da un prisma sedimentario fluvio-deltizio progradante, ricoperto al tetto da depositi continentali come risultato di eventi tettonico-sedimentari non continuativi.

In particolare questa area ricade nella fascia di alta pianura, costituita da una successione di sedimenti quaternari continentali riferibili alla deposizione operata nel tempo dai corsi d'acqua appenninici (Supersistema Emiliano-Romagnolo), che hanno dato origine ad ampie conoidi con apici nella fascia pedecollinare e che si aprono a ventaglio in direzione della pianura ed in particolare caratterizzati da una stratificazione di tipo cuneiforme, la cui granulometria è correlata con l'energia cinetica delle correnti fluviali che li hanno originati: i sedimenti grossolani sono il risultato di una deposizione avvenuta in ambiente di canale fluviale, mentre quelli fini di una sedimentazione per tracimazione avvenuta in zone distali dall'alveo attivo.

L'insediamento è in gran parte storico e rurale. Sono presenti diverse tipologie di insediamento.

La conformazione attuale del territorio, infatti, è il risultato di processi che hanno operato in epoca antecedente all'arginatura e canalizzazione dei corsi d'acqua, nel corso di un mutevole divagare degli stessi indotto da fattori tettonici e climatici.

Il suolo è costituito in prevalenza da matrice argilloso-limosa e/o limoso-sabbiosa dei torrenti minori.

Caratteri morfologici ed idrografici

Sotto il profilo geomorfologico l'area in studio si inserisce in un contesto caratterizzato da una morfologia sub-pianeggiante, alla quota di circa 38.00 m s.l.m., con una pendenza di 0.2- 0,3%.

L'idrografia locale è rappresentata in parte dai canali della rete irrigua e/o scolante di bonifica agraria, che assicurano il drenaggio dell'area, ed in parte da alcuni corsi d'acqua minori a drenaggio libero che si originano dai vicini fontanili o risorgive.

Analisi stabilità/dinamiche evolutive: Nessuna vicinanza o aderenza a zone a valore riconosciuto e tutelato a diversi livelli (Natura2000, PTCP, PSC). (7km dal sito ZSC IT4040012 e 3 km da recettori sensibili (asili)

Analisi connettività e diversificazione ecologica: Ambito a buona connettività. La matrice agricola del paesaggio uniforma il territorio.

Analisi integrità del paesaggio: La trama del paesaggio è tipicamente e marcatamente agricola.

Analisi rilevanza del paesaggio: Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

Analisi identità del paesaggio – riconoscibilità: Presenza di elementi di riferimento rurale di tipo zootecnico.

Analisi identità del paesaggio – senso di appartenenza: L'ambito possiede un notevole valore storico (cultura agricola), nella percezione delle popolazioni insediate.

L'AREA SI CONFIGURA COME AD ALTA VOCAZIONE AGRICOLA CON INSEDIAMENTI RURALI LIMITROFI.

VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE SINTETICA

QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI COME FATTORI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, LE OPPORTUNITÀ, I RISCHI DELL'AREA SWOT (TENDENZE E VALORI RISCONTARTI)

AMBIENTE	FATTORI DI FORZA (S)	FATTORI DI DEBOLEZZA(W)	OPPORTUNITA' (O)	RISCHI (T)
Qualità dell'aria		X * stab. A bassa emissione	X organizzazione del lavoro	
Qualità e disponibilità di acqua		X nitrati X var. idraulica		X
Consumi energetici		X cons. fonti fossili		X
Degrado del suolo		X impermeabilizzazione		x
Rifiuti		X (alcuni in riuso)		X
Natura e biodiversità	X Superficie territoriale a copertura vegetale		X	
Inquinamento acustico		X (nullo rispetto al contesto)		X
Inquinamento elettromagnetico/illuminazione		X (nullo rispetto al contesto)		X
Insedimenti storici	X		X rurale nel centro aziendale in ambito agricolo vocato	
Demografia	X azienda storica		X	
Viabilità	X percorsi stradali già in atto		X	
Turismo/prod. DOP IGT	X (Parmigiano Reggiano)		X aumento di benessere e salute	

DIAGNOSTICARE IL CONTESTO AMBIENTALE in particolare negativi

Nel territorio reggiano i punti problematici (evidenziati da ARPA) riferiti a:

- qualità dell'aria,
- qualità e disponibilità di acqua,
- consumi energetici,
- degrado del suolo,
- rifiuti,
- natura e biodiversità,
- inquinamento acustico,
- inquinamento elettromagnetico.

Questo piano non va ad accentuare i fattori di negatività già presenti nel territorio di seguito riportate:

- Nitrati in falda (nessun aumento)
- Viabilità e di inquinamento acustico/illuminato/elettromagnetico (nessun aumento)
- Degrado del suolo e dell'ambiente (aumento della sola sup. ad hangar ... il fieno accatastato e coperto copre già questa superficie)

SINTESI AMBIENTALE CON RILVENZA NEGATIVA O POSITIVA del PRAA

I	Interferenze	Possibile	Valutata	Motivo
NEGATIVE	Prelievo d'acqua consistente	X	invariata	
	Consumo d'energia	X	invariata	
	Prelievo materiale suolo			
	Consumo alt suolo	X	Minimo	Posizionamento valutato
	Prod. Rifiuti	X	Nulla	Reflui utt. Agr.
	Disp. s. Pericolose	X	Nulla	Reflui utt. Agr.
	Scarico reflui, inq acqua	X	Nulla	Reflui utt. Agr.
	Erosione scorrimento acqua	X	nulla	App. invarianza idr.
	Infiltrazioni			
	Gas e polveri atm	X	Nulla	Foraggio limitata
	Odori	X	Nulla	
	Rumore	X	Nulla	invariata
	Disp. termica aria	X	Nulla	
	Int luminosa	X	Nulla	
	Intrusione percettiva	X	Minimo	Posizionamento valutato
	Frammentazione sist ambientali/corridoi	X	Nulla	Posizionamento valutato
	Richiamo org indesiderati	X	Minimo	
	Prelievi ittici/faunistici			
	Alt copertura vegetale	X	Minimo	Posizionamento valutato
	Int flora esotica			
	Int urbanistica	X	Minimo	Posizionamento valutato
	Viabilità	X	Nulla	Esistente
	Incidenti ambientali	X	Nulla	
POSITIVE	Nuovi ecosistemi			
	Ricostruzione beni storici	X	Nulla	
	Risparmio ris naturali	X	Massimo	Efficientamento progetto
	Risp energia	X	Massimo	Efficientamento progetto
	Miglio gest rifiuti	X	Massimo	Reflui utt. Agr.
	Controllo inq	X	Massimo	Reflui utt. Agr.
	Rischi antropici			
	Sist monit impatto	X	Nulla	Non possibile
	Valorizzazione beni materiali	X	Nulla	Posizionamento valutato
	Migl servizi	X	Massimo	Posizionamento valutato
	Opportunità economiche	X	Massimo	Produzione aziendale PRAA
	Opp. Culturali			
	Opp di accesso	X	Massimo	Posizionamento valutato

ALTERNATIVE TRA GLI INTERVENTI DI PIANO ANALIZZATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Non vi sono fabbricati esistenti e la delocalizzazione è impossibile a livello urbanistico, e non sarebbero sostenibili le spese sia per l'ambiente che economicamente (gestione).

AMBIENTI SENSIBILI, PER CUI SERVONO VALUTAZIONI PARTICOLARI

L'area oggetto non rientra in ambiti oggetto di valutazioni particolari

INDICATORI AMBIENTALI E TENDENZE CON E SENZA IL PIANO

L'azienda necessita di diventare e restare economicamente sostenibile.

Vista la zona in cui è ubicata e l'orientamento produttivo l'azienda ha bisogno di disporre di strumenti per poter creare economie di scale interne volgendosi verso la riduzione dei costi (intesi anche come tempi e carico di lavoro) e di qualità nella filiera produttiva del Parmigiano Reggiano.

QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI (ANTAGONISMO E SINERGIE)

Il posizionamento di tale edificio è stato scelto in quanto in modo da evitando l'urbanizzazione sparsa:

- Nel centro aziendale
- in contesto rurale
- lontano recettori sensibili (>500m)
- connesso ad una viabilità di accesso di buona percorrenza.

Non è possibile avere indici di controllo e di monitoraggio non essendoci valori negativi o di influenza.

Il PRAA non presenta discordanze ambientali o aspetti negativi impattanti.

Il progetto è coerente agli obiettivi derivanti dal PSC e RUE ed coerente con il PRAA con i fabbisogni aziendali in particolare:

- coerenza delle strutture con la mandria e le strutture di gestione annesse (foraggi, depositi, stoccaggi reflui);
- economie di scala interne e di processo su attività rurale storica dell'area,
- Indici economici e di lavoro riferiti alla situazione verificati.

L'attività dell'azienda è in linea con quelle tipiche rurali nell'area e la parte antropica rurale fa parte della storicità di questo territorio. (Già dall'antichità romana il terreno era utilizzato per la coltivazione e dal 1000 con i monaci benedettini si ha la caratterizzazione della produzione Parmigiano reggiano)

Sulla base di quanto sopra fornito si conclude che il PRAA NON HA INFLUENZE NEGATIVE sulla matrice ambientale.

6. STUDIO DELL'INSERIMENTO URBANISTICO

La disposizione dell'edificio è stata valutata in funzione in modo che sia in raccordo con l'ambiente rurale e paesaggistico e funzionale all'azienda e al suo utilizzo.

OBIETTIVI E STRATEGIE

Dal PSC Art. 7.4. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

1. Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola sono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela ambientale, idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività produttiva agricola di tipo intensivo.

2. Il PSC persegue prioritariamente:

- la tutela e conservazione dei suoli agricoli produttivi, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola;
- lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, anche attraverso l'adeguamento delle infrastrutture e delle sedi operative delle aziende finalizzato al miglioramento della competitività ed efficienza del ciclo di produzione e trasformazione agricola;
- il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione, subordinandola alle disposizioni dell'art. 7.9.

3. Il RUE si attiene ai seguenti principi:

- a) sono ammessi gli interventi di recupero, riqualificazione, completamento e ampliamento degli edifici aziendali esistenti;
- b) gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione sono ammessi solo in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola, previsti dagli strumenti di pianificazione o dai programmi di settore ovvero predisposti in attuazione della normativa comunitaria;
- c) la realizzazione di nuovi edifici ad uso residenziale è ammessa in ragione dei programmi di cui alla lettera b) e qualora le nuove esigenze abitative, connesse all'attività aziendale, non siano soddisfacibili attraverso gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

In particolare sono definiti come la zona di progetto, Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola gli ambiti che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico – produttive (art.A-19 della LR20/2000 e art.6 del PTCP), con particolare riferimento alle zone tipiche di produzione.

E' la porzione del territorio costituito da parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale, idoneo per vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agroalimentari ad alta intensità e concentrazione.

Tale obbiettivo è garantito da questo progetto.

Il progetto si inserisce nella tutela dell'atti. Agricola vocata: Si tratta di un 'attività strettamente connessa alla storia e alla tipicità rurale e tradizionale della zona. Non è possibile il recupero di patrimonio edilizio esistente.

Gli interventi di nuova costruzione sono realizzati in continuità e integrazione con il complesso esistente.

SINTESI e CONCLUSIONI

Paesaggio dotato di vocazione produttiva agricola da preservare e ampliare.

L'intervento in progetto è compatibile:

- **Con la programmazione urbanistica,**
- **Con l'intorno di paesaggio rurale agricolo vocato,**
- **Con la gestione di un unico centro aziendale.**

ASSETTO PLANIMETRICO DI PROGETTO DELL'INSEDIAMENTO RURALE e L'EFFETTO PERCETTIVO DELLE NUOVE COSTRUZIONI

Le nuove edificazioni sono prossimali agli edifici esistenti, escludendo l'edificazione sparsa.

Nessuna modifica al terreno, area cortile, viabilità: i balloni son già accatastati con teli di plastica – che non ne preservano bene la qualità nel medesimo posto del progetto.

Si precisa che sono state rispettate le distanze previste da legge di carattere igienico sanitario/sicurezza.

La disposizione è stata valutata in funzione alle esigenze gestionali e paesaggistiche (visive) **in modo che gli edifici siano in raccordo con l'ambiente rurale e paesaggistico e funzionale all'azienda e al suo utilizzo.**

per ridurre l'impatto paesaggistico dell'intervento, i teli della struttura leggera saranno di colore verde,(sempre colori della natura)



■ Scegliere una gamma di colori semplice e sobria

L'utilizzo del colore non è solo funzionale all'estetica dell'azienda ma è di fondamentale importanza per l'inserimento dei volumi edificati nel paesaggio.

Seguendo le regole di percezione e combinazione del colore è preferibile:

- scegliere i toni scuri, visto che i toni chiari esaltano i volumi e li rendono più vicini tra loro e più visibili da lontano;
- evitare i colori saturi, e le superfici brillanti, che contrastano con i toni morbidi dei paesaggi agrari e attraggono maggiormente l'attenzione;
- limitare l'uso del verde che risulta artificiale rispetto alla varietà dei toni della vegetazione, complessi, ricchi e cangianti;
- distinguere preferibilmente i colori tra coperture e facciate verticali, sebbene ciò contribuisca ad aumentare i volumi (coperture scure su facciate chiare schiacciano il volume);
- stabilire regole di colorazione degli elementi secondari;
- utilizzare il trattamento delle superfici per modificare la percezione del colore (superfici lisce e sottili mantengono il colore, mentre superfici rugose lo rendono più scuro);
- considerare nella scelta l'esposizione alla luce delle superfici colorate;
- armonizzare le tonalità utilizzando il colore come elemento unificante e come linguaggio comune per lo stesso complesso.

■ Utilizzare finiture e dettagli semplici

E' preferibile semplificare l'edificato utilizzando alcuni accorgimenti che ne alleggeriscano il volume.

A titolo esemplificativo si segnalano alcuni criteri che dovrebbero essere seguiti nella realizzazione di particolari:

- le sporgenze della copertura con le loro ombre alleggeriscono il volume e lo rendono più facilmente leggibile;
- la presenza di elementi che rinforzano gli angoli (con materiali o colori) appesantisce la costruzione;
- le porte scorrevoli realizzate con lo stesso materiale delle facciate possono conferire un aspetto unitario alle facciate;
- i pluviali possono definire il ritmo delle facciate più lunghe;
- i materiali in piccoli tagli (blocchi o liste) permettono di comporre nelle pareti forme e disegni che articolano la facciata e garantiscono una ventilazione e illuminazione naturale.

.....RACCORDO CON IL PAESAGGIO

La scelta dell'investimento è stata pensata come inserita nel contesto e minimo impatto ambientale.

In particolare si analizzano:

CRITERI LOCALIZZATIVI

Rapporto visivo tra strada principale ed intervento

- il posizionamento del fabbricato è effettuato seguendo il più possibile la geometria
- è stato per quanto è possibile una la localizzazione del manufatto agricolo di minor impatto visivi
- una geometria e una collocazione dei manufatti (progetto ed esistenti) ottimali alle funzioni aziendali

Rapporti tra viabilità principale e accessi all'area di intervento

- area di accesso già esistente

Relazioni tra intervento ed elementi storico – paesistici

- sono stati evitati sovrapposizioni con il contesto storico e visivo

Rapporto tra intervento e situazione orografica

- soluzioni progettuali degli edifici e per l'organizzazione morfologica dell'area di intervento coerenti con l'orografia del sito e con il centro aziendale

CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI

Articolazione dell'impianto planimetrico e volumetrico come

- Distanza dal fronte stradale: agglomerata al centro aziendale,
- Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: progetto di realizzazione di nucleo avente una composizione coerente;
- Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: l'intervento riguarda un manufatto: è stata mantenuta una distanza adeguata fra i manufatti esistenti e quello in progetto che porti alla formazione di un nucleo compatto (in modo da evitare la dispersione dei manufatti) e che risulti funzionale per organizzazione e viabilità interna dell'attività.
- Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici e volumi tecnici: possibile schermatura di quinte di verde in linea con il paesaggio esistente
- Altezze e coperture: le altezze sono derivate dalla tipologia di edifici e funzionali alla attività.
- Tipologie costruttive e materiali i manufatti agricoli sono a modello le tipiche costruzioni rurali locali e progettate in linea con l'attività. **La predominanza cromatica sarà di colore verde per meglio inserirsi nel paesaggio**

Sistemazione aree di pertinenza

- Delimitazione degli spazi aperti : utilizzo di barriere verdi

Materiali per gli spazi aperti: saranno impiegati prevalentemente materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale

La superficie utilizzata è necessariamente la minima possibile al fine di ridurre la superficie di suolo impermeabile

PROGETTO DI MASSIMA DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PREVISTE





L'area è parzialmente schermata dalla parte est dalla visuale della Via madonna della Tosse. Essa sarà implementata
Sarà aggiunto un filare a nord dalla visuale di Via S. Bartolomeo.

Gli impatti dell'intervento

- -sul sistema naturale (acque superficiali e sotterranee, suoli, atmosfera)= Vedi PUNTO 5
- - sul sistema infrastrutturale (viabilità, eventuali reti tecnologiche) = vedi punto 6
- sul sistema antropico (insediamenti ed aree di frequentazione) = vedi punto 6
- indicazione delle misure da mettere in atto per il contenimento dei consumi idrici, energetici, per lo smaltimento e l'eventuale recupero e riciclo dei rifiuti nell'azienda = vedi punto 5

ESTRATTO PARTI RELATIVE ALL'ALLEGATO N DA PAG 14 A PAG. 28 DEL PRAA